



---

## COMUNE DI PRATO

---

Proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. **9** del **18/08/2020**

**Oggetto: Gida Spa - proposta di aumento del capitale sociale ai sensi dell'art. 2441 del codice civile - autorizzazione alla sottoscrizione e conseguente acquisizione delle quote.**

Proponente:

UD Unità di staff Partecipazioni in Enti e Società

Unità Operativa proponente:

UD01 Staff Partecipazioni in Enti e Società

Estensore:

Lapadula Antonella

Approvazioni e firme:

- Unità di staff Partecipazioni in Enti e Società  
Palmieri Donatella 28/09/2020
  
- Risorse Umane e Finanziarie  
Palmieri Donatella

Assessore:

- Biffoni Matteo



## Il Consiglio

Vista la D.C.C. n. 16 del 09/04/2020 con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione finanziario 2020-2022 e relativi allegati;

Vista inoltre la D.G.C. n. 108 del 21/04/2020 con la quale è stato approvato il Piano della Performance/Piano Esecutivo di Gestione 2020-2022;

La società Gestione Impianti Depurazione Acque Spa enunciabile anche come GIDA Spa nasce nel 1981 dopo l'entrata in vigore della Legge 319/76 cd "Legge Merli" con lo scopo di svolgere l'attività di depurazione delle acque reflue di origine civile ma soprattutto di origine industriale provenienti dal distretto tessile pratese.

Il Comune di Prato è socio di Gida Spa con un numero di azioni pari a 56.304,00 dal valore nominale unitario di euro 1,00, su un capitale complessivo di euro 120.000,00 pari quindi al 46,92% del capitale sociale;

La compagine sociale di Gida Spa è così composta:

Comune di Prato 46,92%  
Confindustria Toscana Nord 45,08%  
Consiag Spa 8%

Il core business di Gida Spa è rappresentato dall'attività di depurazione delle acque reflue derivanti dagli scarichi civili e industriali dei Comuni di Prato, Montemurlo, Vaiano, Vernio e Cantagallo. La maggior parte delle acque depurate attualmente sono riversate nei fiumi Bisenzio e Ombrone mentre una quota residua, depurata dall'IDL di Baciacavallo, è sottoposta ad ulteriori trattamenti e messa a disposizione, attraverso l'Acquedotto industriale di Prato, delle aziende a umido. Per lo svolgimento di tali attività Gida dispone degli impianti di depurazione di Baciacavallo, di Calice e di Vernio, di proprietà pubblica, e di quelli di Vaiano e di Cantagallo.

Gida Spa si occupa inoltre del trattamento dei rifiuti liquidi speciali non pericolosi, provenienti dalle fosse settiche e dai percolati di discarica, mediante una specifica piattaforma all'interno dell'impianto di depurazione di Calice.

Il quadro normativo in cui opera la società è quello definito dalla Legge regionale n. 50 del 2011, art. 13-bis, che prevede che "non rientra nel servizio idrico integrato la gestione di impianti di depurazione di acque reflue a carattere prevalentemente industriale, anche se di totale o parziale proprietà pubblica. [...] gli impianti se di proprietà pubblica possono essere concessi in uso agli attuali gestori degli stessi, previa stipula di apposita convenzione con gli enti proprietari".

In ottemperanza alle disposizioni regionali, nel 2017 è stato sottoscritto fra il Comune di Prato e Gida Spa l'atto di aggiornamento delle vecchie convenzioni di affidamento degli impianti (Rep. 4634 serie IT Registrato a Prato il 27 aprile 2017), sulla base del quale è determinato l'attuale rapporto di regolazione del servizio.

Nel corso degli anni Gida Spa è riuscita a consolidare la propria attività di depurazione e di trattamento dei rifiuti liquidi, diventando punto di riferimento indispensabile per il distretto tessile pratese, e realizzando un sistema virtuoso di tutela ambientale a tutela dell'acqua di falda rispetto agli usi e ai fabbisogni industriali.



Attualmente la Società sta affrontando situazioni contingenti di natura esogena ed endogena che hanno determinato una contrazione delle marginalità reddituali degli assets gestiti, con conseguente necessità di misure correttive rispetto al piano degli investimenti. In particolare le difficoltà riscontrate dalla Società sono riconducibili principalmente ai seguenti accadimenti:

- gli effetti negativi della cosiddetta «emergenza fanghi» in atto fin dal 2016, che ha portato alla progressiva riduzione della disponibilità di impianti per lo smaltimento di fanghi di depurazione e che negli anni è andata sempre più accentuandosi. La scarsità di impianti in Italia e le difficoltà nell'ottenere le omologhe per l'utilizzo di impianti esteri, ha causato un aumento considerevole degli oneri per lo smaltimento dei fanghi per la Società, diventati insostenibili senza interventi di investimento integrativi.
- la sospensione nel 2019 dell'autorizzazione dell'impianto di trattamento dei liquami di Calice per la gestione dei nuovi codici rifiuto, relativi all'agroalimentare, che ha contratto il fatturato della Società rispetto all'effettivo potenziale che potrebbe avere l'impianto. In data 11 febbraio 2020 con Decreto 1740 la Regione Toscana ha approvato le necessarie modifiche autorizzative di adeguamento alle emissioni, ripristinando la capacità di gestione dei liquami, ma questo ha comunque comportato una perdita di ricavi previsti nel budget 2019;
- l'arresto dell'impianto di incenerimento di Baciacavallo, a settembre 2019, con conseguente necessità di anticipare i lavori di manutenzione straordinaria consistenti nella completa sostituzione della camera di combustione per un importo di euro 5.236.000. I lavori si sono conclusi nel 2020, con un abbattimento di costi per risparmio energetico di circa 2.000.000;

Per risolvere le criticità sopra esposte, legate a un sistema di impianti da potenziare e rinnovare per migliorare l'efficienza e la capacità di gestione e l'efficienza del trattamento dei rifiuti, il Consiglio di Amministrazione della Società ritiene necessario intraprendere nei prossimi anni un significativo programma di investimenti per la realizzazione di nuove infrastrutture e per il completamento di quelle già esistenti.

In particolare, le soluzioni impiantistiche e di investimento rappresentate nel bilancio di previsione 2020 dalla azienda, approvato in assemblea il 22 novembre 2019, consultabile agli atti, sono:

- a) realizzazione del Forno inceneritore, tramite la sostituzione della camera di combustione per un importo complessivo dell'investimento stimato pari complessivamente a circa 5,2 ml di cui circa 3,1 ml già sostenuti nel 2019 e i residui 2,2 ml da sostenere nel 2020-2021.
- b) l'impianto di essiccamento termico e cogenerazione di energia elettrica per un importo dell'investimento stimato pari complessivamente a circa 4,5 ml di cui circa 3,6 ml da sostenere nel 2020 e i residui 0,9 ml nel 2021.
- c) l'adeguamento dell'Impianto Trattamento liquami (ITL) per ridurre le emissioni dell'impianto di Calice al fine di riottenere l'autorizzazione al trattamento di nuovi rifiuti e di differenti quantità, per un investimento pari complessivamente a 2,7 ml di cui circa 2,2 ml già sostenuti nel biennio 2018-2019 e i residui 0,5 ml da sostenere entro il 2020.

La ristrutturazione ed il completamento delle infrastrutture della Società consentiranno di incrementare i volumi gestiti, ampliando le tipologie di fango trattate tramite l'ottenimento delle autorizzazioni per la gestione dei nuovi certificati di trattamento,



nonché di ottenere importanti risparmi in termini di costi di smaltimento con l'entrata a pieno regime del forno e dell'impianto di essiccamento, prevista nel 2021.

Inoltre, per mitigare gli effetti della crisi economica generata dalla "emergenza fanghi" sulla gestione corrente, il Consiglio di Amministrazione della società è intervenuto con incrementi sulle tariffe applicate a tutti i clienti sia della depurazione industriali che del mercato delle fosse settiche e industriali, con decorrenza 2019. Questi interventi, presupposti e assunti della costruzione del Piano Industriale 2020-2024 approvato in assemblea il 6 marzo 2020, hanno garantito il rispetto dell'equilibrio economico della società nel bilancio di esercizio 2019, approvato nei termini di legge, che chiude con un utile di euro 167.883.

Per la parte della depurazione civile, Autorità Idrica Toscana ha riconosciuto i maggiori costi (nella misura del 49%) degli anni 2018/2019 per l'emergenza fanghi e la revisione della tassazione imposta dal Consorzio di Bonifica Ombrone Pistoiese, riferiti quindi alla bollettazione del Sistema Idrico Integrato, contribuendo a migliorare l'equilibrio economico della società, come da nota AIT del 27/03/2019, ad oggetto "aggiornamento dei corrispettivi da common carriage per le annualità 2018/2019", agli atti degli uffici.

Pertanto, in data 24 gennaio 2020 i soci deliberavano di ricorrere allo strumento dell'aumento di capitale per dotare la società di una situazione patrimoniale adeguata, prendendo atto della necessità di un ulteriore e breve periodo di tempo per definire esattamente le modalità di attuazione dello stesso.

Successivamente, nella assemblea del 6 marzo 2020 venivano presentati e approvati gli esatti termini e le condizioni di sottoscrizione, prevedendo che lo stesso debba essere a pagamento, senza conferimenti in natura, scindibile fino a un massimo di euro 4.500.000, con emissione di nuove azioni e non con aumento del valore nominale delle attuali, riservato ai soci, senza limitazioni del diritto di prelazione e con termine finale di sottoscrizione entro il 31 dicembre 2020.

In tale sede, i soci esprimevano voto favorevole alla proposta di aumento presentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, approvando contestualmente il Piano Industriale 2020/2024 (all. 1) che rappresenta il fabbisogno per gli investimenti necessari alla prosecuzione dell'attività sociale di depurazione nel rispetto delle condizioni e dei termini della normativa in materia ambientale, e la sostenibilità del rimborso degli investimenti.

Le azioni sopra richiamate supportano la situazione finanziaria della società e definiscono le linee di sviluppo dei prossimi anni, andandosi ad integrare con azioni di rafforzamento patrimoniale, quali l'aumento di capitale di cui al presente atto, presupposto necessario delle istruttorie con le banche per il ricorso al mercato creditizio.

La patrimonializzazione della società è necessaria per supportare i futuri investimenti, come sopra illustrato, e non per completare quelli in corso, attualmente già coperti da mutuo con Monte dei Paschi Capital Service Spa.

Gli indici che rappresentano la necessità di un intervento per una maggiore patrimonializzazione possono essere così rappresentati:

	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	
<i>Investimenti in beni strumentali</i>	1.368.268	4.155.169	4.697.444	



<i>effettuati nell'anno</i>				
Indice di autonomia patrimoniale (CN/CIN)	0,2486448	0,2075958	0,1780987	Intervallo 0-0,33 zona rischio
Debt/Equity	0,9116285	1,1782001	1,5510178	Valore soglia 2
Incidenza oneri finanziari su fatturato	1,35%	2,32%	3,57%	Costo del debito in aumento – non compensato da aumento del fatturato
Intensità dell'indebitamento (Debiti fin./Fatturato)	0,5642641	0,6534464	0,7225563	Tasso di intensità dell'indebitamento genera accelerazione del costo del debito – il tasso è in sensibile aumento

Considerato quanto sopra, e atteso che:

1. la società in data 09/06/2020 Gida Spa ha provveduto ad approvare il bilancio di esercizio 2019, consultabile agli atti, da cui si rileva che il valore della produzione è pari a euro 23.607.017, contro euro 19.788.522 del 2018, con un risultato lordo d'esercizio prima delle imposte pari a euro 453.889 e un utile di esercizio di euro 167.883;
2. la voce dei costi fissi che presenta un maggior incremento rispetto al 2018 è rappresentata dagli ammortamenti (+1.024.620)
3. il bilancio 2019 registra prudenzialmente maggiori accantonamenti al fondo svalutazione crediti in considerazione dell'impatto dell'emergenza sanitaria sulle riscossioni;
4. per quanto riguarda gli impegni finanziari presenti e futuri nei confronti del sistema bancario, Gida Spa ha ottenuto dagli istituti di credito partner le istruttorie favorevoli per euro 8.100.000 di finanziamenti, come rappresentato dal Consiglio di Amministrazione ai soci nella assemblea del 30 luglio 2020, a completa copertura del fabbisogno evidenziato dal Piano Industriale.

Considerato che:

1. la proposta di aumento di capitale fino a euro 4.500,000 ex art. 2441 del codice civile, a pagamento scindibile, è stata deliberata nell'assemblea del 6 marzo 2020;
2. la proposta di aumento di capitale è stata riservata ai soci senza limitazioni o esclusioni del diritto di opzione spettante a ciascuno di essi, ai sensi dell'art. 2441 del codice civile;
3. il termine ultimo per la sottoscrizione delle azioni assegnate ai soci, nonché per l'esercizio del diritto di prelazione sull'eventuale inoptato, è stato fissato al 31 dicembre 2020.

Dato atto che l'esercizio del diritto di sottoscrizione per l'aumento di capitale del Comune è soggetta al percorso previsto dal Dlgs 175/2016, e precisamente:

- a) sottoposizione dello schema di atto deliberativo a forme di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 5 comma 2 del Dlgs 175/2016;



- b) approvazione della proposta di sottoscrizione di capitale da parte del Consiglio Comunale in proporzione alle azioni ad oggi possedute dall'ente ai sensi dell'art. 5 del Dlgs 175/2016;
- c) successivo invio della Delibera del Consiglio Comunale alla Corte dei conti, a fini conoscitivi, e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che potrà esercitare i poteri di cui all'articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287 ai sensi art. 5 del T.U.S.P nel termine di 60 giorni dalla trasmissione;

Considerato che il Comune di Prato ha diritto a sottoscrivere un importo pari a euro 2.111.400,00 pari al 46,92% dell'aumento proposto, per un totale di 2.111.400 azioni da un euro ciascuna di valore nominale;

Considerato che ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Testo Unico delle società partecipate, approvato con D.Lgs. n. 175, del 19 agosto 2016, è previsto che le amministrazioni pubbliche non possano, direttamente o indirettamente, costituire o detenere società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle attività istituzionali dell'ente;

Richiamata pertanto la Delibera 83 del 19 Dicembre 2019, con la quale il Consiglio Comunale ha approvato il Piano di razionalizzazione al 31/12/2018 delle partecipazioni societarie del Comune di Prato, ed ha autorizzato il mantenimento delle partecipazioni rientranti nel gruppo pubblica amministrazione, tra le quali figura la società Gida Spa, per la sussistenza dei requisiti di legittimità del mantenimento e per la rilevanza strategica rappresentata dall'attività della società per l'economia del territorio;

Considerato che il Comune di Prato intende sostenere il progetto di rilancio di Gida Spa, mantenendo una partecipazione significativa nella compagine societaria, poiché la stessa rappresenta un attore di importanza rilevante per lo sviluppo del territorio, motivo per il quale ritiene opportuno sottoscrivere il sopra richiamato aumento di capitale sociale per un numero di azioni pari a 2.111.400, senza esercitare la prelazione sull'eventuale inoptato;

Considerato che l'aumento di capitale sociale di Gida Spa è funzionale al finanziamento degli investimenti previsti dal Piano Industriale, del quale si prende atto, che attesta la sostenibilità degli interventi programmati, evidenziando in particolare che la posizione finanziaria netta del 2020 è pari a 5.737.018, che sarà coperta con il progettato aumento di capitale e con ricorso al finanziamento bancario per la differenza, attestando così la congruità del deliberato aumento nel suo ammontare;

Considerando che la società ha già reperito presso il sistema bancario le altre risorse necessarie al completamento del Piano Industriale 2020-2024, nell'ammontare di euro 8.100.000, e che gli altri soci si sono espressi favorevolmente per la sottoscrizione del capitale di nuova emissione e di loro spettanza in sede assembleare;

Considerato che l'andamento prospettico dei risultati economici d'esercizio, per l'arco temporale di durata del Piano Industriale (all. 1), è sostanzialmente positivo grazie ai benefici derivanti dalla realizzazione degli investimenti;

Considerato che per quanto riguarda il fabbisogno di risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del piano di investimenti previsti per l'arco temporale di copertura del Piano Industriale della società, non emergono previsioni di ulteriori interventi di sostegno da parte dei soci;



Considerato che sulla base dei dati del Piano industriale 2020-2024 non si rilevano perdite potenziali, che non risultano perdite pregresse ancora da coprire negli esercizi futuri, e non si rilevano le condizioni ostative alla sottoscrizione di aumento di capitale previste dall'art. 14 c. 5 del Dlgs 175/2016, poiché la società non ha registrato perdite per tre esercizi consecutivi;

Considerato che in ossequio alla normativa comunitaria, nazionale nonché all'orientamento della Corte dei Conti, i quali vietano interventi di soccorso finanziario alle società partecipate da enti pubblici senza un programma industriale da cui si possa evincere l'economicità e l'efficienza della gestione nel medio e lungo periodo, né tanto meno la copertura delle perdite d'esercizio rilevate dalle stesse, l'aumento di capitale sociale relativamente alla quota sottoscritta dal Comune di Prato non potrà essere destinata in alcun modo a copertura di perdite future;

Richiamando comunque e sempre il Presidente di Gida e il Consiglio di amministrazione a vigilare in merito al mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario, al contenimento dei costi d'esercizio e all'andamento dei lavori, relazionando periodicamente all'Amministrazione Comunale e agli altri soci;

Considerato che il presente atto comporta riflessi diretti sulla situazione economico-finanziaria relativamente all'uscita finanziaria per il pagamento della quota di aumento del capitale sociale che verrà sottoscritto, nonché sul patrimonio dell'ente per l'incremento del valore delle immobilizzazioni finanziarie nello stato patrimoniale, e precisato che tali riflessi sono stati valutati nel bilancio di previsione 2020 dell'ente, e precisamente sul capitolo 7777, che prevede la copertura della spesa di cui al presente atto per l'ammontare della intera sottoscrizione;

Dato atto che lo schema di atto deliberativo è stato sottoposto a forme di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 5 comma 2 del Dlgs 175/2016, con i seguenti esiti, depositati agli atti [da inserire al termine della procedura di pubblicazione]

Visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 239 del D. Lgs. 267/2000 e successive modificazioni dal Collegio dei Revisori (All. 2);

Visti gli allegati 1 (Piano Industriale) e 2 (Parere dei revisori), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto e preso atto del parere favorevole espresso, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, dal Responsabile del Servizio ....., in ordine alla regolarità tecnica, e dal Responsabile del Servizio Risorse Umane e Finanziarie in data ....., in ordine alla regolarità contabile;

Visto il parere espresso dalla/e Commissione/i Consiliare/i n. .... "(descrizione)" in data .....

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;

### **Delibera**

1. di autorizzare il Sindaco o suo delegato a sottoscrivere, per le motivazioni esposte in premessa, nell'ambito della complessiva operazione di aumento del capitale sociale a pagamento nella società Gida Spa, una quota pari a euro 2.111.400,00 per un numero di azioni pari a 2.111.400;



2. di rinunciare all'esercizio del diritto di prelazione sull'aumento di capitale sociale che dovesse eventualmente rimanere inoptato, impegnandosi esclusivamente per la parte relativa alla propria quota di sottoscrizione;

3. di dare mandato al dirigente dell'ufficio competente di procedere con successivo atto all'impegno della relativa spesa ed alle procedure conseguenti nei termini previsti dalle condizioni stabilite per l'esercizio del diritto di sottoscrizione;

4. di inviare il presente atto deliberativo, ai sensi dell'art. 5 comma 3 del Dlgs 175/2016 alla Corte dei conti, a fini conoscitivi, e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che potrà esercitare i poteri di cui all'art. 21-bis della Legge 10 ottobre 1990 n. 287;

A questo punto il Presidente del Consiglio, stante l'urgenza, pone in votazione l'immediata eseguibilità con il seguente risultato:

.....

Pertanto il Consiglio Comunale delibera altresì, di dichiarare il presente atto, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – 4° comma – del D.Lgs. 267 del 18 Agosto 2000.



Impronta informatica della documentazione facente parte della proposta a garanzia della loro integrità.

Documenti Allegati Pubblicabili

Impronta	Titolo	Nome File	Data
	<b>all_1 piano industriale.pdf</b>	all_1 piano industriale.pdf	28/09/2020
9C3B415A121A1567EE3F1CAC35BCC8BDC325C425D907B6C7702B176B2C52A389			
	<b>PARERE DI REGOLARITA' TECNICA</b>	PARERE_UD_2020_9.odt.pdf.p7m	28/09/2020
ECD76371AACFBF533F024E24BE782DBC1037ED2C9683CDA8D83EE51C4D0B4A7D			